

## Delhi

L'India ha leggi che vietano la pubblicità e la vendita di sigarette entro 100 metri dalle scuole ma, a Delhi, il divieto sembra essere, in molti luoghi, calpestato.

Il giorno in cui il Guardian la visitò, c'era un piccolo chiosco di tabacco a meno di 100 metri dalla scuola internazionale Ahlcon di Nuova Delhi. Il venditore offre sigarette e bustine di *gutka*, un tabacco masticabile popolare in tutta l'India. Alla domanda se sapeva che la legge proibisce di vendere quei prodotti entro 100 metri da qualsiasi scuola, il venditore risponde: "No, non conosco questa legge, ma so che non bisogna vendere tabacco ai ragazzini. Nessuno vuole che i ragazzini prendano l'abitudine, quindi, se qualche ragazzo viene a comprarle, rifiuto."

Nelle vicinanze, c'è la scuola secondaria superiore ASN, dove due bancarelle di tabacco si trovano, direttamente di fronte alla porta principale, dall'altra parte della strada, tra una bancarella di frutta fresca, un chiosco di frutta e altre di cibo e fiori. Sembra normale e innocuo per gli scolari che passano lì davanti ai negozi due volte al giorno. Lo stesso chiosco vende dolci, lecca lecca e chewing gum a fianco di sigarette che costano solo 10 rupie (15cents), un prezzo abbordabile.

L'India ha misure anti tabacco severe. Nel 2003, il divieto di pubblicità del tabacco nei negozi e di vendita di sigarette vicino alle scuole. Ma gli attivisti anti-tabacco hanno evidenziato che il divieto è vanificato in numerosi luoghi di Delhi.

Il dottor Suresh Kumar Arora, dirigente del controllo del tabacco per il governo di Nuova Delhi, ha detto che l'applicazione non è facile. "I ragazzini sono immaturi, influenzati dalla pressione dei pari e amano sperimentare per cui diventano il bersaglio delle aziende del tabacco che sanno di poter acquisire così i loro futuri clienti" ha detto il dottor Arora.

La Global Youth Survey nel 2009 ha mostrato che, in India, tra i ragazzi di età compresa tra 13 e 15 anni, oltre il 14% utilizzava tabacco e oltre il 4% fumava sigarette.

Dopo tre anni di divieto della pubblicità di sigarette nei chioschi e bancarelle vicino alle scuole, ha detto il dottor Arora: la polizia sta finalmente iniziando a vedere i risultati, soprattutto perché lo scorso anno, ha ordinato alle compagnie di tabacco di smettere di distribuire poster pubblicitari. "Stavamo spreco il nostro tempo a multare venditori e distributori di sigarette. Essi non sapevano nulla della legge. La maggior parte sono analfabeti. Potremmo distruggere i manifesti e in pochissimo tempo sarebbero di nuovo in piedi perché i veri colpevoli sono le grandi compagnie del tabacco: ITC, Philip Morris, Godfrey Phillip. Ho intimato loro di smettere di dare poster ai loro rivenditori, altrimenti le trascinerò in tribunale. Dal maggio scorso, Delhi è libera da manifesti di tabacco, distribuiti gratuitamente", ha affermato.

Ma tenere i chioschi lontani dalle scuole si sta dimostrando più difficile. La città ha circa 1.030 scuole governative e circa 1.000 scuole private. Il Dr. Arora ha una squadra per il rispetto del divieto in ogni distretto. In Febbraio, c'è stato un mese di controllo speciale, con squadre che visitavano da 15 a 20 scuole al giorno controllando le bancarelle di tabacco e dichiarando "tobacco-free" i venditori che non avevano pubblicità di tabacco in mostra sulle bancarelle. Tuttavia, quando la pubblicità è stata rimossa dai chioschi, sono arrivati altri rivenditori su carrelli mobili parcheggiati fuori alle scuole.